

Seduti a posti alterni sui treni La Città punta sullo sharing

Pier Francesco Caracciolo Leonardo Di Paco La Stampa 19-4-20

Quelle che oggi sono considerate misure straordinarie diventeranno prassi quotidiane. Con l'aggiunta di qualche novità che potrebbe cambiare il paradigma della mobilità. È così che il sistema dei trasporti, a Torino, si prepara ad affrontare l'imminente Fase 2 dell'emergenza sanitaria. Comune e Gtt divideranno la ripartenza in due momenti. «Fino a settembre punteremo sulla mobilità privata sostenibile» annuncia l'assessore ai Trasporti, Maria Lapietra. Inizialmente l'intento sarà quello di spingere l'offerta di servizi in sharing, per alleggerire l'afflusso di persone sui mezzi pubblici, garantendo il distanziamento degli utenti. Nella seconda fase, che secondo Lapietra «potrebbe durare fino a settembre 2021», il trasporto pubblico «dovrà soprattutto dare garanzie di sicurezza».

Molto dipenderà da cosa deciderà di fare il governo sul tema della mobilità. «Il Comune sta lavorando di concerto con altre città come Milano, Roma e Bologna per trovare soluzioni condivise». Anche a Torino si punterebbe su una strategia di contingentamento sui mezzi pubblici e nelle stazioni metro anche attraverso segnaletica a terra per far rispettare le distanze. Inoltre, con ogni probabilità gli utenti continueranno a salire dalla porta anteriore mentre ai conducenti toccherà segnalare la necessità di inviare altri mezzi in caso di affollamenti.

«Quello del distanziamento sociale è uno degli aspetti più critici» conferma Serena Lancione, direttore generale di Bus Company, azienda leader del settore in Piemonte. «Assieme alla sanificazione dei mezzi - spiega - diventa fondamentale la disponibilità di dispositivi di protezione. Faremo il massimo per la sicurezza di personale e passeggeri, per esempio ragionando sulla distribuzione dei carichi di utenza nel corso della giornata».

Il tema sicurezza sarà inevitabilmente al centro anche delle decisioni di Trenitalia. Sui treni molte misure in vigore da inizio emergenza saranno confermate con l'avvio della Fase 2. Si viaggerà a posti alternati almeno sui Frecciarossa, sui quali la prenotazione è obbligatoria. È prevista la sistematica pulizia dei vagoni con disinfettanti. Su tutti i convogli ci saranno dispenser di gel igienizzante per le mani. E il personale a bordo avrà sempre guanti e mascherine. Ancora da decidere, invece, la riprogrammazione del traffico ferroviario.

Oggi su Torino viaggia un solo Frecciarossa (andata e ritorno) da e verso Napoli, passando da Milano e Roma. Ed è stato tagliato il 60% dei regionali. I treni Italo dal Piemonte, invece, sono stati tutti soppressi. Cosa accadrà da inizio maggio? Trenitalia aspetta indicazioni dal ministero, mentre Italo non fornisce chiarimenti. Per i treni regionali, invece, dall'assessorato piemontese ai Trasporti parlano di ripartenza «graduale».

Anche in caso di riavvio a pieno regime, i pendolari chiedono attenzione: «Nelle ore di punta i vagoni saranno comunque affollati, come prima del lockdown» avverte Danilo Beltramino, manager che abita a Pecetto e lavora a Milano.

C'è poi il capitolo rimborsi. Trenitalia ha disposto l'indennizzo - con bonus per Freccie e Intercity, in denaro per i regionali - per tutti i biglietti singoli non utilizzati. Italo permette di chiedere un risarcimento tramite voucher. Risarcimenti attivi anche per gli abbonamenti Frecciarossa. Per treni regionali e Intercity, invece, si attende un indennizzo.

